CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA
III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 13a SITZUNG
28-3-1957

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 3:
"Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1957".
pag. 3

Mozione del cons. Nardin sul programma di attività regionale nella terza legislatura.
pag. 11

Mozione del S.V.P., relativa al D.P.R. 21-11-1951, n. 1396.
pag. 11

Mozione dei Consiglieri Schatz, von Fioreschy ed altri sulla linea ferroviaria Brunico - Campo Tures.
pag. 15

Gesetzentwurf Nr. 3:
"Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben der Region Trentino-Tiroler Etschland für das Finanzjahr 1957".
Seite 3

Beschlussantrag Nardin über das Tätigkeitsprogramm der Region in der dritten Gesetzgebungsperiode.
Seite 11

Beschlussantrag der S. V. P. über das Dekret des Präsidenten der Republik von 21-11-1951, Nr. 1396. *Seite 11*

Beschlussantrag der Ratsmitglieder Schatz, Fioreschy u. a. über die Eisenbahnlinie Bruneck - Sand in Taufers.
Seite 15

ARTI GRAFICHE SATURNIA - TRENTO

Presidente: dott. REMO ALBERTINI
Vicepresidente: dott. SILVIUS MAGNAGO

Trento, 28-3-1957

(Ore 10,10).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario - D. C.): (*Fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 27-3-1957.

TRENTIN (Segretario - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Ieri abbiamo finito la discussione dei capitoli sul bilancio di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1957. Sono iscritti a parlare, penso per dichiarazione di voto, alcuni Consiglieri. Adesso dobbiamo leggere gli articoli del disegno di legge e votarli.

ART. 1

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e tasse istituite dalla Regione, la riscossione nei confronti dello Stato dei tributi erariali devoluti alla Regione a sensi dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 ed il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957, giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella A).

E' posto ai voti l'art. 1: maggioranza favorevole, 3 contrari, 1 astenuto.

ART. 2

E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa (Tabella B).

E' posto ai voti l'art. 2: maggioranza favorevole, 4 contrari.

ART. 3

Per il raggiungimento delle finalità previste dal primo comma dell'art. 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1957, la spesa di lire 335 milioni, di cui lire 138.000.000 a favore della Provincia di Trento e lire 197.000.000 a favore della Provincia di Bolzano.

E' posto ai voti l'art. 3: maggioranza favorevole, 5 contrari, 2 astenuti.

ART. 4

Per le finalità previste dall'art. 1 della legge regionale 10 novembre 1950, n. 20, è autorizzata la spesa di lire 156.000.000 che si attribuiscono al capitolo n. 59 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

E' posto ai voti l'art. 4: maggioranza favorevole, 4 contrari.

ART. 5

A sensi dell'art. 1 della legge regionale 24 dicembre 1951, n. 12, concernente la concessione di contributi e sussidi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro - loco », è autorizzata la spesa di lire 80.000.000.

E' posto ai voti l'art. 5: maggioranza favorevole, 6 contrari.

ART. 6

Per le finalità previste dalla legge regionale 14 agosto 1956, n. 9, concernente provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale, è autorizzata per l'esercizio finanziario 1957 la spesa di lire 30.000.000, di cui lire 15.000.000 per iniziative da attuarsi in provincia di Trento e lire 15.000.000 per iniziative da attuarsi in provincia di Bolzano.

E' posto ai voti l'art. 6: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 7

Per le spese di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica di cui alla legge regionale 30 aprile 1952, n. 18, è autorizzata la spesa di lire 40.000.000.

E' posto ai voti l'art. 7: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 8

A sensi della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7, è autorizzata, per l'anno finanziario 1957, la spesa di lire 10.500.000, così ripartita: lire 500.000 per le spese di revisione straordinaria delle cooperative e lire 10.000.000 per la concessione di contributi per la revisione obbligatoria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative.

E' posto ai voti l'art. 8: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 9

La spesa a carico della Regione, a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi, è fissata per l'anno finanziario 1957, a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, in lire 140.000.000.

E' posto ai voti l'art. 9: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 10

Per l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di interesse generale è autorizzata, nello esercizio finanziario 1957, a sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, la spesa di lire 850.000.000 per la concessione di contributi nella misura massima del 50 per cento e di lire 150.000.000 per la concessione di contributi nella misura massima del 70 per cento.

E' posto ai voti l'art. 10: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 11

Per la concessione di contributi ad integrazione dei bilanci dei comuni è autorizzata, per l'anno finanziario 1957, a sensi dell'art. 5 della legge regionale 31 dicembre 1955, n. 32, la spesa di lire 85.000.000, di cui lire 42.500.000 a favore dei comuni della provincia di Trento e lire 42.500.000 a favore dei comuni della provincia di Bolzano.

E' posto ai voti l'art. 11: maggioranza favorevole, 5 contrari, 2 astenuti.

ART. 12

Per gli effetti di cui all'art. 22 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

E' posto ai voti l'art. 12: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 13

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'art. 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione, sono quelli riportati nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge.

E' posto ai voti l'art. 13: maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 14

Con decreti del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore delle finanze, sentita la Giunta medesima, possono inscriversi nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti delle entrate, le somme occorrenti

per la restituzione di somme avute in deposito, di cui all'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

E' posto ai voti l'art. 14 : maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 15

I residui risultanti al 1° gennaio 1957 sui capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1957, soppressi nel corso dell'esercizio, in seguito all'istituzione di capitoli di competenza aventi lo stesso oggetto, s'intendono trasferiti a questi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

E' posto ai voti l'art. 15 : maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 16

All'inizio dell'esercizio finanziario 1957, il Presidente della Giunta regionale provvederà, con propri decreti, sentita la Giunta medesima, a ripartire in articoli le somme stanziate sui capitoli n. 89, e 101 inscritti nello stato di previsione della spesa.

E' posto ai voti l'art. 16 : maggioranza favorevole, 5 contrari, 1 astenuto.

ART. 17

E' approvato il bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1957, allegato al bilancio della Regione.

PARIS (P.S.D.I.): Qui il Consiglio dovrebbe approvare un bilancio che non ha esaminato, il bilancio della Cassa regionale antincendi non è stato esaminato in Consiglio, ogni Consigliere se lo sarà guardato e valutato, giudicato, ma in Consiglio non è stato fatto e chiedo se questo è giusto.

PRESIDENTE: Lo potete benissimo discutere adesso. Nell'articolo è detto « è approvato il bilancio della Cassa regionale Antincendi ». Se avete da fare osservazioni, potete farle.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Ne abbiamo discusso brevemente anche ieri del bilancio della Cassa Antincendi in seguito ad alcune domande rivolte dal cons. Vinante che riguardavano appunto la principale voce di spesa di questo bilancio, cioè i contributi assommanti a 100 milioni ai Corpi dei vigili volontari. Mentre un'altra voce di spesa sono 10 milioni come fondo per le indennità per infortuni, poi sono circa altri 50 milioni per i due Corpi permanenti. Il bilancio è tutto là, salvo poi entrare nel bilancio dei Corpi permanenti che è allegato al bilancio e che può anche formare oggetto di discussione se si ritiene che valga la pena di approfondirlo. Credo però che l'occasione ci sarebbe stata sui capitoli del bilancio della Regione « Contributo della Regione alla Cassa regionale Antincendi », come c'è anche in questo momento.

PARIS (P.S.D.I.): Non ne faccio una questione base, però abbiamo discusso e approvato lo stanziamento, non l'allegato bilancio. Quindi mi pare che si dovrebbe esaminare questo bilancio e il Consiglio si pronunci per il sì o per il no, ma non darlo per discusso perchè questo non è stato discusso e il Consiglio per approvare questo articolo deve esaminare l'allegato.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Ritengo non necessiti che il Consiglio approvi le singole voci del bilancio allegato, in quanto l'occasione per la discussione è data appunto dal capitolo del bilancio della Regione o da questo articolo di legge che accompagna il bilancio come tale. Quindi in questo momento si può discutere anche a fondo tutto il bilancio ma non che il Consiglio debba approvare articolo per articolo l'allegato come tale, in quanto il bilancio della Cassa regionale antincendi rappresenta un tema di per sè circoscritto che può essere discusso in tutti i particolari ma non occorre che il Consiglio approvi gli articoli voce per voce.

PARIS (P.S.D.I.): Sul bilancio della Regione perchè si approva articolo per articolo?

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Lo stiamo approvando con questa formula della legge sul bilancio.

VINANTE (P.S.I.): Condivido l'idea ed il pensiero di Paris. Qui con un articolo della legge si approva particolarmente il bilancio dei vigili del

fuoco, del servizio anticendi. Ora questo è articolato a sua volta con diversi articoli e con diverse voci che non abbiamo esaminato. Ieri quando sono intervenuto in questo Assessorato ho chiesto delucidazioni sul criterio di investimento che si ha in proposito di fare circa lo stanziamento straordinario, però non è stato esaminato voce per voce il bilancio. Quindi ritengo giusta la osservazione fatta da Paris di dire che quando voi nella legge mettete che è approvato il bilancio della Cassa regionale si debba anche esaminare questo bilancio. Sarà approvato, sarà una formalità, ma credo che effettivamente vada esaminato, perchè nessun altro allegato è previsto dalla legge, solo il bilancio della Cassa antincendi. Mi pare che introdurre il sistema anche dell'esame di questo bilancio non sia superfluo e possa essere anche interessante. Ora vorrei con questo appoggiare la richiesta fatta da Paris.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Credo che neanche al Parlamento si approscuterlo ed anche leggerlo, ma non approallegati al bilancio dello Stato.

PARIS (P.S.D.I.): Non si approva neanche il bilancio dello Stato articolo per articolo, si approva in blocco; non si fa l'esame articolo per articolo!

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Si approvano gli stati di previsione dei singoli Ministeri.

PARIS (P.S.D.I.): Sì, ma non articolo per articolo, come facciamo noi!

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Comunque credo che si possa adesso discuterlo ed anche leggerlo, ma non approvarlo articolo per articolo. Credo che questo non sia rispondente alla prassi appunto perchè c'è un articolo apposito che dice che approva l'allegato.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione sul bilancio della Cassa regionale antincendi. Chi desidera parlare sulla Cassa regionale antincendi può parlare, chi ha interesse a fare la discussione la fa. Quindi potremo leggere i vari stanziamenti, chi vuole intervenire sui vari stanziamenti e proporre modifiche lo farà alla fine. Quindi comincerei a leggere la dizione degli articoli se nessuno è contrario.

PARIS (P.S.D.I.): Domando la parola!

PRESIDENTE: Lei ha parlato già due volte su questo argomento.

PARIS (P.S.D.I.): Ma parlo sul bilancio adesso!

PRESIDENTE: Adesso chiedo se siete d'accordo che legga il bilancio o lo riteniamo per letto o iniziamo la discussione sul bilancio?

KESSLER (D.C.): Senza leggerlo, perchè era allegato e tutti abbiamo potuto vederlo. Mi pare il momento di aprire la discussione e chi vuole fare osservazioni sul bilancio le fa e alla fine poi votiamo l'articolo.

PARIS (P.S.D.I.): Articolo per articolo!

KESSLER (D.C.): Non direi, abbiamo parlato ieri sull'impostazione generale e adesso chi vuole fare osservazioni sulle singole posizioni dei singoli articoli le faccia, ma senza leggere ed approvare i singoli articoli perchè non mi sembrerebbe corretto. Quindi aprirei la discussione, e ognuno farà le osservazioni che intende fare sul bilancio.

PARIS (P.S.D.I.): Chiedo la parola sul regolamento.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola sul regolamento?

PARIS (P.S.D.I.): Il bilancio della Regione che cos'è? E' un allegato si o no? C'è la legge sulla contabilità della Regione che ci impone di approvare articolo per articolo si o no? Qui non troviamo nella legge sulla contabilità della Regione una norma precisa, e allora dove dobbiamo chiedere lumi? a quella della Regione. E per analogia, trattandosi di un allegato per nulla diverso dal restante allegato A della entrata e B della spesa, bisogna leggere articolo per articolo, votare articolo per articolo.

PRESIDENTE: Ci sono molte cose che mancano nel regolamento. Però non abbiamo mai fatto così.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Come tutti i temi dell'ordinamento quando vengono po-

sti meriterebbero di essere studiati con calma, cosa che non può avvenire in una discussione improvvisata come quella che stiamo facendo. Tuttavia a me pare che non si possa dimenticare che il bilancio della Cassa regionale antincendi è l'espressione di un organo di amministrazione autonomo, da noi dichiarato organo di amministrazione autonoma nella nostra legge. Quindi è il Consiglio di amministrazione che se lo fa quel bilancio, che noi dobbiamo approvare perchè dobbiamo sovrapporre un giudizio di larga massima sull'opportunità e sull'entità di quel contributo che diamo alla Cassa regionale, in quanto esiste un capitolo del bilancio che prevede questo; ai fini di giudicare dell'adeguatezza di quel contributo abbiamo stabilito che allegato al bilancio regionale vi sia il bilancio della Cassa regionale, considerata come amministrazione autonoma. Ora a me pare che quindi tutto ciò che si potrebbe fare, se non fosse proprio una formalità superflua, è di arrivare a leggere quel bilancio, ma dal momento che abbiamo noi stessi definito la Cassa regionale antincendi con gestione autonoma il cui bilancio fa parte come allegato di quello regionale e il bilancio è opera del Consiglio di amministrazione composto dall'Assessore, dall'Ispettore regionale e dai Sindaci ecc., noi non potremo andare a mutarlo. Potremo votare si o no su quel contributo in base a quel bilancio e di cui abbiamo preso conoscenza come allegato al bilancio regionale.

Questa mi pare la più logica impostazione, tenuto conto della legge che noi ci siamo fatti. Quando dobbiamo approvare altri bilanci come attività di vigilanza, in sede di vigilanza, non procediamo all'esame dei singoli articoli, esaminiamo il complesso ed esprimiamo il parere di approvazione o di non approvazione senza arrivare all'approvazione o alla non approvazione dei singoli articoli. Se in sede di esame di quel bilancio risulta una voce non accettabile o altro, su quella si pone l'accento e su quella si fanno le osservazioni eventuali; se non ci sono osservazioni specifiche è assolutamente inutile l'esame per capitoli. Non dobbiamo approvarlo, perchè la legge dice che si approva come allegato al bilancio. Ma non mi spingerei più in là, perchè mi sembrerebbe che entrare nella votazione di ogni singolo articolo sarebbe o fare un duplicato con quella amministrazione autonoma della Cassa antincendi, o addirittura invadere la sfera di libera determinazione di quell'organo che noi abbiamo voluto definire autonomo.

Se proprio si vuole, tutto sommato, mi pare che se non si considera adeguatamente acquisita la conoscenza del bilancio attraverso l'espediente dell'allegato al bilancio stesso, che mette il Consiglio ed ogni Consigliere in grado di conoscere, si può procedere a questo punto alla richiesta della lettura di quel bilancio. Ma la votazione articolo per articolo mi sembrerebbe sbagliata e contraria al principio fondamentale della legge che noi stessi abbiamo voluto immettere e per la quale questa è una gestione autonoma con organi autonomi.

PRESIDENTE: Mi pare quindi che possiamo procedere secondo la proposta. Il bilancio è un atto della Cassa, questo è un atto di controllo. L'organo di controllo può leggere il bilancio e poi approva o non approva la sintesi del bilancio stesso. Quindi se volete sobbarcarci alla lettura, salvo poi fare osservazioni in fine! Nell'approvazione dell'articolo si intende approvato o meno il bilancio. Come analogia è quello che fa la provincia con il bilancio dei comuni, che il bilancio è del Comune e la Giunta lo approva o non lo approva.
(*legge l'allegato bilancio della Cassa regionale antincendi*)

VINANTE (P.S.I.): Vorrei chiedere all'Assessore come è la procedura per riscossioni. Questi contributi li dovrebbero pagare gli istituti di assicurazione, una percentuale, però non conosco la procedura che viene adottata, se cioè gli istituti di assicurazione che devono pagare questi contributi fanno una denuncia cumulativa, oppure non so quale è il sistema. Penso che si tratti dei contributi degli istituti di assicurazione: non so neanche questo. Vorrei sentire una chiarificazione dell'Assessore.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S.V.P.): Effettivamente è un tema interessante. L'articolo recita « Le società di assicurazione contro i rischi d'incendio, operanti nella regione, sono tenute a versare alla Cassa regionale antincendi, limitatamente ai contratti in essere su beni siti nella Regione, un contributo non ripetibile dagli assicurati, pari alla misura stabilita dalle leggi dello Sta-

to su premi annualmente introitati dalle società medesime, qualunque sia l'esercizio a cui essi si riferiscono ».

Questa disposizione è copiata in sostanza dalla legge statale, però nell'attuazione si sono riscontrate delle notevoli difficoltà per il fatto che le società di assicurazione o la loro associazione hanno dichiarato che la maggior parte, salvo quelle che operano quasi esclusivamente in Regione come l'Istituto regionale di assicurazione incendi, si trovano nella quasi impossibilità, secondo loro, di stralciare dai contratti i beni siti nella Regione; in quanto esistono numerosi contratti stipulati da proprietari, società ecc. che hanno beni siti nella Regione e beni siti altrove, siano albergatori che hanno un albergo o una pensione o una villa in Alto Adige e altrove, o siano delle società industriali, come per esempio, nella zona industriale di Bolzano, che hanno le loro filiali in regione ma che hanno assicurato tutto il loro complesso industriale presso un'unica società. Quindi effettivamente si potrebbe riconoscere che sia difficile stralciare il singolo bene sito nella Regione. Allora si è addivenuti ad un diverso metodo nel senso di stabilire, d'accordo con il Ministero dell'Industria e Commercio, il quale è l'organo esecutivo per quanto concerne la riscossione del 4% sui premi di assicurazione incendi per tutto il territorio dello Stato, di stabilire in via di approssimazione — abbiamo fatto anche un censimento, per quanto possibile, dei beni esistenti nella Regione che sono assicurati presso le società che non hanno la sede nella Regione — ed in base a questa valutazione, in una riunione con il Ministro dell'Industria e Commercio, si è stabilita una percentuale dei premi di assicurazione spettanti alla Regione nel globale di quello che viene pagato oggi allo Stato. Percentuale, sulla quale la Regione, in via non definitiva si è dichiarata d'accordo riservandosi eventualmente di chiedere la revisione di questo accordo sulla percentuale. In base a quella percentuale le singole società di assicurazione, osservando la lettera di questa disposizione, hanno denunciato regolarmente alla Regione le somme dei premi di assicurazione sui beni siti nella Regione che loro devono alla Regione ed in base a queste denunce analoghe a quelle fatte allo Stato ed al Ministero, è stato emanato il decreto del Presidente della Giunta Regionale per la riscossione. E' risultato che effettivamente le denunce da parte delle società di assicurazione sono andate un po' oltre i calcoli della percentuale fatta in sede di preventivo, nel senso che c'è stato un maggior introito di quasi due milioni su quanto preventivato. Introitiamo circa 18 milioni di questi premi di assicurazione su 600 milioni che lo Stato introita, se non sbaglio.

PRESIDENTE: (*prosegue la lettura dell'allegato bilancio della Cassa regionale antincendi*).

Metto in votazione l'art. 17 della legge: approvato a maggioranza, 3 contrari, 2 astenuti.

ART. 18

« E' approvato l'ultimo riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa previste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957 ».

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettiva

Entrata	L.	6.727.150.000
Spesa	L.	6.289.097.399
Avanzo effettivo	L.	438.052.601

Movimento di capitali

Entrata	L.	
Spesa	L.	438.052.601
Disavanzo	L.	438.052.601

Riassunto generale

Entrata	L.	6.727.150.000
Spesa	L.	6.727.150.000
Differenza	L.	

La parola al cons. Paris.

PARIS (P.S.D.I.): Per la valutazione di questo bilancio, che è una copia fedele, salvo le variazioni di cifre, di tutti gli altri bilanci. Noi riconosciamo alla Giunta di aver fatto uno sforzo nell'esporre un programma avvenire di larga massima, anche in fase di nebulosità intensa; comprendiamo che elaborare un programma non è facile, quantunque sono passati otto anni. Abbiamo in modo

particolare posto l'accento sull'esiguità della dotazione dell'Assessorato all'industria e commercio e turismo e trasporti che è il solo che può creare nuovi posti di lavoro con carattere di continuità. Questo ci pone in una situazione di particolare rammarico, perchè pensiamo alla situazione della nostra provincia, a quanti si trovano in una situazione di non avere un salario garantito, a quanti altri si trovano in una situazione di non avere un reddito adeguato all'attuale costo della vita. Non sarà l'agricoltura che può assorbire nuove unità lavorative! L'agricoltura potrà raggiungere un maggiore reddito e assicurare, è doveroso intervenire per assicurarlo, un maggior reddito, per adeguare le condizioni dei lavoratori delle campagne a quelle dell'industria e del commercio, che naturalmente sono occupati continuamente. Per cui il nostro atteggiamento sarà quello degli anni trascorsi, voteremo cioè contro il bilancio, con la speranza di arrivare un giorno a cambiare il nostro giudizio, e saremo ben contenti di vedere quel giorno avvicinarsi quanto più possibile, fare cioè in modo che questo piano annunciato si concretizzi meglio, venga posto in discussione e sia dato l'avvio, diventi una realtà, dia i suoi frutti: e quel giorno cambieremo atteggiamento.

MITOLO (M.S.I.): Ritengo superfluo che io dica, anche a nome del collega Ceccon, che voteremo contro questo bilancio. Noi che consideriamo, come del resto tutti gli altri Consiglieri, il bilancio come la manifestazione più importante dell'attività della Giunta, non possiamo non dichiarare ancora una volta il nostro rinscrescimento, la nostra sorpresa, il nostro disappunto per l'atteggiamento che la Giunta tiene nei confronti del problema dell'Alto Adige. Dopo aver sentito l'altro giorno le dichiarazioni dell'avv. Rosa che ha parlato di matrimonio difficile, dopo aver visto l'atteggiamento negativo che il partito di maggioranza ha tenuto di fronte alle gravi dichiarazioni del cons. Brugger, la nostra convinzione è che questo problema sia messo in secondaria linea e quasi dimenticato rispetto a tutti gli altri, tutto ciò ci costringe a dare il nostro voto negativo che vuole soprattutto dire « voto di sfiducia nei confronti della politica della Giunta Regionale ».

KESSLER (D.C.): Farò una brevissima dichiarazione di voto a nome del gruppo della D.C. Sono nuovo al meccanismo interno di questa nostra Regione, a questi dibattiti e a queste polemiche. Per quel tanto però che mi è riuscito in questo breve tempo, di penetrare nel vivo dei problemi che qui si agitano e che trovano la loro evidenza in questo bilancio, mi pare si possa serenamente giudicare che gli elementi positivi superano certamente gli elementi negativi. Non ho e non abbiamo la presunzione di affermare che tutto va bene e che tutti i problemi hanno trovato adeguata soluzione nella nostra attività amministrativa. Molti e grossi problemi attendono ancora soluzione: primo fra tutti quello della persistente disoccupazione. Non abbiamo, ripeto, questa presunzione: abbiamo però l'onesta convinzione di aver lavorato nell'interesse delle nostre popolazioni, mettendo a frutto tutte le possibilità che il nostro istituto autonomistico ci ha potuto mettere a disposizione. Onesta convinzione che ci rimane anche dopo le non sempre cortesi critiche che, in quest'aula, sono risuonate nei confronti del nostro operato. Anche l'impostazione di questo bilancio sta a dimostrare lo sforzo che intendiamo compiere al fine di consentire e promuovere un equilibrato evolversi delle attività economiche e sociali in ogni settore e, soprattutto, vorrei dire, al fine di creare le premesse inderogabili per un ulteriore più massiccio sviluppo di tutte le attività economiche, per poter far fronte così al grave fenomeno della disoccupazione. Non è stata tralasciata la difesa degli interessi spirituali delle nostre popolazioni e, quantunque i nostri interventi in questa direzione siano stati da alcuni ritenuti eccessivi ed improduttivi, restiamo dell'opinione che non è lecito attendersi un miglioramento delle condizioni di vita della nostra gente, se non abbiamo prima provveduto in giusta misura alla salvaguardia dei valori spirituali e morali della stessa. Abbiamo dovuto, logicamente, operare entro i ristretti limiti posti dai mezzi a nostra disposizione, mezzi indubbiamente inadeguati alle esigenze ed ai bisogni della nostra popolazione. Ma ci conforta a questo proposito la speranza che, per il prossimo esercizio finanziario, comincino ad apparire quei mezzi straordinari cui ha accennato il Presidente Odorizzi ed allora la nostra attività potrà muoversi entro limiti meno tiranni ed i nostri interventi nei

vari settori, potranno essere più incisivi e potranno veramente avviare la nostra regione verso un migliore avvenire. Ma, certamente, ci si attende da noi in questo momento anche un giudizio più strettamente politico su questo bilancio, dal momento che, anche politico, è il voto che si è chiamati a dare, soprattutto alla luce delle non poche e molte contrastanti dichiarazioni che sono state fatte in proposito durante la discussione che sta per chiudersi. Si è detto e si ritiene che il gruppo della D. C. sottovaluti le difficoltà ed i contrasti che accompagnano questa amministrazione regionale. Ebbene, signori, diremo chiaro che contrasti ci sono, che nella quotidiana pratica amministrativa li viviamo, siamo gli ultimi a sottovalutarli, ma siamo i primi a cercare di non ingrandirli e, soprattutto, a cercare di non esasperarli. Molte critiche si sono levate dai banchi dell'opposizione. Molte di esse, per qualche aspetto almeno, possono anche essere accettate, ma un atteggiamento, assunto da quasi tutti i settori dell'opposizione, non accettiamo e non possiamo accettare, ed è quello di andare sistematicamente alla ricerca di tutti i possibili motivi di disunione, di tutti i possibili motivi di contrasto che possono dividere i due gruppi etnici, conviventi in Regione. Al contrario, noi andiamo alla ricerca, paziente, qualche volta difficile, ma tenace, di motivi di unione, di tutti i motivi atti ad accorciare e non ad allungare le distanze e le rispettive posizioni. Ciò facciamo convinti che questa sia la volontà delle popolazioni che con il loro recente voto hanno affidato a noi e a voi la responsabilità delle sorti di questa nostra Regione, che vogliamo viva e concretamente operante nel loro interesse e per i loro bisogni, piuttosto che oggetto di continue e sterili dispute. La nostra è l'impostazione politica che rifiuta di credere che fra i due gruppi etnici non ci siano uomini sufficientemente saggi, per poter fra loro raggiungere un ragionevole accordo, che ne permetta la pacifica convivenza, nel momento in cui i popoli d'Europa, pur lontani gli uni dagli altri per origine, lingua e tradizione, si stanno avviando sun una strada di unione, che permetta loro di sopravvivere.

Con questa convinzione e con la certezza che, così operando, renderemo ancora un grande servigio alla nostra regione ed alle popolazioni che ci hanno eletto, il gruppo della D.C. voterà anche quest'anno a favore del bilancio.

PARIS (P.S.D.I.): Devo prendere la parola perchè parte della valutazione fatta al mio gruppo del capogruppo della D.C. pecca di sincerità perchè se delle valutazioni oggettive, pacate, nei rapporti dei due gruppi etnici, annunciando uno sforzo di mediazione, si è levato in quest'aula è proprio venuto da questi banchi.

KESSLER (D.C.): La dichiarazione di voto è una sola!

PRESIDENTE: Siamo all'art. 18, non abbiamo ancora votato e quindi possiamo parlare.

KESSLER (D.C.): Non è vero!

PARIS (P.S.D.I.): Sentite il magnetofono e poi giudicate! Ma non si può accusare un gruppo che si è messo su questo piano, conscio delle sue responsabilità che sono responsabilità di tutti e trattare tutti alla stessa stregua!

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 18: maggioranza favorevole, 6 contrari, 1 astenuto. Distribuzione delle schede. La votazione avviene per Consigli Provinciali.

KESSLER (D.C.): Per mozione d'ordine: chiederei alla Presidenza di voler sospendere la seduta per due ore.

PRESIDENTE: Per quale motivo?

KESSLER (D.C.): Perchè si faccia un pochino di ordine e arrivi chi deve arrivare. Sono le 11 e riprendiamo alle ore 12.

PRESIDENTE: Sono le 11, facciamo una sospensione fino a mezzogiorno.

MITOLO (M.S.I.): Chiedo la parola sulla proposta Kessler. Mi sorprende e non ho mai visto che si voglia e si debba attendere gli assenti che possono anche non venire. La seduta è legalmente costituita, c'è il numero legale dei componenti, non si è mai dato che si sia rinviato per dare la possibilità a qualcuno che è assente di venire, quindi mi oppongo alla proposta Kessler e chiedo che si voti.

PRESIDENTE: Ho detto che solo è possibile la sospensione qualora uno dei gruppi politici chiedesse di potersi trovare. E' sempre stata consuetudine questa. Abbiamo aspettato un'ora al principio, perchè si è trovato il gruppo del S.V.P., se adesso il gruppo della D.C. vuole trovarsi, possiamo sospendere la seduta. Se sono altre le ragioni, allora procediamo. La proposta non è accolta.

GARDELLA (P.L.I.): Domando la parola, devo fare una dichiarazione.

KESSLER (D.C.): No, è tardi.

PRESIDENTE: Scusi, va bene che non siamo ancora in votazione ma sono ammesse per regolamento solo le mozioni d'ordine, non le dichiarazioni di voto. Quindi lei deve dirmi perchè chiede la parola.

GARDELLA (P.L.I.): Quindi non posso dire che non ho fatto la mia dichiarazione per ignoranza, non sapendo che votando l'art. 18 non si poteva più fare dichiarazione di voto?! Questo desidero dire perchè la dichiarazione di voto l'avevo da fare, e questo mi giustifica davanti a tutti se non l'ho fatta.

PRESIDENTE: Procediamo quindi alla votazione. Prima i Consiglieri appartenenti alla Provincia di Trento e poi i Consiglieri della Provincia di Bolzano. (*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento: votanti n. 21 - 15 sì, 4 no, 1 scheda bianca, 1 scheda nulla.

Consiglieri della Provincia di Bolzano: votanti n. 14 - 9 sì, 4 no, 1 scheda bianca.

Secondo lo statuto il bilancio deve essere approvato dalla maggioranza dei Consiglieri appartenenti alle rispettive Province: « Per la approvazione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri della Provincia. . . ».
Ora qui dallo Statuto non è detto che occorre una maggioranza qualificata. La maggioranza qualificata richiesta è una norma eccezionale e quindi deve essere espressa. All'art. 49 dello Statuto, dove è richiesta la seconda votazione, è richiesta la maggioranza assoluta, e quindi essendo che la norma generale è che le deliberazioni sono valide quando vi è la maggioranza dei presenti, il disegno di legge del bilancio è approvato. La seduta è sospesa per 10 minuti.

(*Ore* 11.25).

Ore 11.30.

PRESIDENTE: La seduta è ripresa.

Al punto 5 dell'Ordine del giorno abbiamo: « Mozione del Cons. Nardin, concernente la precisazione del programma che la Giunta intende realizzare nell'attuale legislatura ». Il presentatore della mozione non è presente. Le mozioni seguono l'ordine delle interrogazioni e interpellanze. La mozione va considerata decaduta a meno che altri Consiglieri non ne assumano la paternità. Adesso vediamo di consultare il regolamento. Penso che si considera decaduta perchè tutti due i firmatari mancano.

PARIS: (P.S.D.I.) La ripresenteranno!

PRESIDENTE: Il regolamento non lo dice, dobbiamo interpretare per analogia come decadono le interpellanze e le interrogazioni; per analogia la dichiaro decaduta.

Quindi passiamo al punto 6 all'Ordine del giorno: « Mozione dei Consiglieri del S.V.P. concernente l'attuazione dell'art. 85 dello Statuto di autonomia.

Leggo la mozione:

Il gruppo consiliare del S.V.P.

constatato che il Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1951, n. 1396, sul requisito della conoscenza della lingua tedesca nei concorsi delle amministrazioni dello Stato, espressamente definito quale norma di attuazione dell'art. 85 dello Statuto d'autonomia, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri senza che sia intervenuto alla relativa seduta il Presidente della Giunta Regionale come prescrive l'art. 34 dello Statuto di autonomia per il caso che vengano trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione;

non essendo venuto a conoscenza se il Presidente della Giunta Regionale abbia protestato per tale omissione in dispregio allo Statuto di autonomia;

constatato inoltre

— che il contenuto del Decreto il quale non rende obbligatorio l'inserimento della lingua tedesca fra le prove di esame nei concorsi per i posti dell'amministrazione statale e parastatale in Alto Adige nonchè per quelli degli uffici aventi competenza regionale, e il periodo di validità del quale è limitato a cinque anni, non garantisce l'attuazione dell'art. 85 dello Statuto di autonomia;

— che, decorso tale periodo di validità a metà di dicembre 1956, il Consiglio dei Ministri deliberò in seduta del 20 dicembre 1956, alla quale è intervenuto il Presidente della Giunta Regionale, la proroga del decreto medesimo per altri cinque anni;

— che ai rappresentanti eletti del gruppo etnico tedesco non è stato chiesto di esprimere il proprio punto di vista nè da parte del Presidente della Giunta Regionale nè in seno alla Commissione paritetica;

p r o t e s t a

contro questo modo di procedere che contraddice ai principi democratici, secondo cui i rappresentanti liberamente eletti di una minoranza etnica dovrebbero essere sentiti nelle questioni che particolarmente la riguardano, per cui diventa illusoria anche la garanzia solo indiretta dell'art. 34.

A tale proposito si richiama

1) all'art. 2 dell'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946, secondo il quale dovrebbero aver luogo delle consultazioni con i rappresentanti locali della popolazione di lingua tedesca sul quadro dell'applicazione dell'autonomia;

2) all'art. 1, 1° comma, e lettera d) del 2° comma, secondo cui dovrebbero essere emanate delle disposizioni speciali al fine di una più soddisfacente distribuzione dei pubblici impieghi tra il gruppo etnico tedesco e quello italiano;

3) al fatto che fino a tutt'oggi appena il 10% degli impieghi statali e parastatali nella provincia di Bolzano è occupato da persone appartenenti al gruppo etnico tedesco, mentre del 90% degli appartenenti al gruppo etnico italiano soltanto una piccola parte conosce la lingua tedesca;

4) al fatto che i bandi di concorso per impieghi statali e parastatali avvengono tuttora soltanto sul piano nazionale senza garanzia per i sudtirolesi di venire stabilmente occupati in Alto Adige, fatto questo che dissuade molti sudtirolesi — anche a seguito delle esperienze fatte sotto il fascismo — dal partecipare ai concorsi. A tale proposito va ricordato che l'uso su di una base di parità delle due lingue nei pubblici uffici dipende essenzialmente dall'impiego di personale appartenente al gruppo linguistico tedesco;

dichiara

che a questa situazione di permanente ingiustizia può essere rimediato solo con l'istituzione di ruoli speciali a carattere locale e quindi di bandi di concorso locali senza limitazione nel tempo per gli appartenenti al gruppo etnico tedesco presso tutte le amministrazioni statali e parastatali, di modo che venga raggiunta una composizione rispondente in via approssimativa alla proporzione etnica e

c h i e d e

l'emanazione di norme di attuazione a tale proposito.

f.ti Ing. Pupp Alois
Dr. Magnago Silvius
Dr. Schatz Anton
Dr. Benedikter Alfons
Dr. Dorfer Eduard
Mayr Hans
Dr. Brugger Peter
Dietl Hans
Dr. Nicolussi-Leck Hermann
Dr. Fioreschy Robert
Theiner Heinrich
Ing. Plaikner Hans
Dr. Dalsass Joachim
Dr. Kapfinger Anton
Dr. Unterrichter Mario Günther

Questa mozione è un ordine del giorno, è un invito all'emanazione delle Norme di attuazione, è una raccomandazione, un invito alle autorità dello Stato di emanare le Norme di attuazione a tale

proposito. A stretto rigore, anche questo non potrebbe essere proposto che nella discussione generale o su un argomento riguardante l'oggetto in discussione. Avete dato la forma di mozione la quale è intesa in base al regolamento a provocare una deliberazione del Consiglio Regionale su di una determinata materia. Questa non ha nè la forma di una mozione nè di voto perchè si potrebbe interpretare in base all'art. 29 un voto, i voti o i progetti di legge-voto da inviare attraverso la Giunta Regionale al Parlamento.

Mi sono trovato in difficoltà, sempre per queste mozioni e ordini del giorno, ed ho pregato molte volte i Consiglieri di restare nel regolamento, molto preciso in quanto dispone. Non è per provocare delle difficoltà ma dovrei non chiedere la votazione del Consiglio Regionale perchè la forma non è quella prescritta in base al regolamento. Comunque giacchè l'abbiamo posta all'ordine del giorno questa volta, penso che ormai dovremo superare la questione pregiudiziale, ma mi raccomando per l'avvenire di restare nella stretta indicazione del regolamento stesso. E' aperta la discussione.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D. C.): Non sono dell'opinione che, sia pure con riguardo al fatto che l'argomento è stato posto all'Ordine del giorno, si possa dispensarsi dal rispetto delle disposizioni del regolamento e dello Statuto. E' certo che questo atto una mozione non è, in quanto questo non può avere per conclusione una deliberazione del Consiglio Regionale. Un ordine del giorno non è neppure, perchè l'ordine del giorno viene presentato a conclusione di una discussione generale su una legge e come espressione di un indirizzo in ordine a leggi che il Consiglio deve poi votare. Secondo me, ciò che i rappresentanti del gruppo tedesco hanno inteso fare, è la presentazione di un voto ai sensi dell'art. 29 dello Statuto. E' una materia che non è di competenza regionale, ma per la quale la Regione ha un particolare interesse ed è innegabile che qui la Regione in questa materia ha un particolare interesse. Tanto più siamo nel quadro dell'art. 29 in quanto questo atto conclude col proporre la emanazione di norme di attuazione, cioè l'esercizio di un'attività legislativa che è dello Stato. L'art. 29 in sostanza proprio questa ipotesi crea: proposte di emanazione di leggi da parte dello Stato. Allora è bene che i rappresentanti del gruppo tedesco ritirino questa mozione e la ripresentino nelle forme volute come un voto ai sensi dell'art. 29. Se mi è permesso di aggiungere qualche considerazione di opportunità rispetto all'atto che in sostituzione di questo dovrebbe venir presentato, direi che nella esposizione dei fatti prenderei una forma che possa raggiungere il consenso degli altri settori del Consiglio, ed anche quindi nella sostanza la proposta dell'emanazione delle norme di attuazione in questa materia mi pare che possa essere accettata.

Se riuscite a dare all'atto di voto nelle premesse un' impostazione che possa essere accolta dalla maggiore quantità di Consiglieri, è meglio. Quindi non consiglierei di trasformare così alla lettera la mozione in voto ai sensi dell'art. 29 e direi che come mozione, essendo all'ordine del giorno, non può essere accolta per quelle obiettive considerazioni che ho fatto, e va ritirata. Poi presentate un ordine del giorno con la maggiore sollecitudine che credete di dover dare alla trattazione dell'argomento vedendo, se è possibile, salva la conclusione finale che credo non trovi ostacoli da parte di nessuno, di modificare le premesse in modo che la votazione raccolga il maggior numero di consensi.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S. V.P.): Il Presidente della Giunta Regionale si è dichiarato d'accordo nella sostanza e questa conclusione la vorrei per precisione leggere. Siccome Norme di attuazione già esistono e queste Norme di attuazione sono appunto ritenute insufficienti allo scopo e il contenuto delle Norme di attuazione come noi le proponiamo è indicato al punto 4, è indicato laddove si dice: « Dichiaro che a questa situazione di permanente ingiustizia può essere rimediato solo con la istituzione di ruoli speciali a carattere locale e quindi di bandi di concorso locali senza limitazione nel tempo » — in quanto le Norme di attuazione finora emanate portavano ai limiti dei 5 anni — « per gli appartenenti al gruppo etnico tedesco presso tutte le amministrazioni statali e parastatali dimodochè venga raggiunta una composizione rispondente in via approssimativa alla proporzione etnica », questo sarebbe il contenuto delle Norme di attuazione che noi proponiamo. Ora, se

ho inteso bene, con questo contenuto, con questa sostanza, il Presidente della Giunta Regionale sarebbe d'accordo.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Alla lettera no, e perciò insisto di pensare un po' meglio alla formulazione. In sostanza il voto dell'art. 29 deve tradursi in una vera e propria proposta. Ecco perchè non potete presentare questo atto, cambiandovi il titolo. L'art. 29 testualmente dice: « Nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione ma che presentino per essa particolare interesse, il Consiglio Regionale può emettere voti e formulare progetti. Gli uni e gli altri sono inviati al Governo per la presentazione alle Camere ». In questo caso la presentazione non avviene perchè è possibile l'esercizio della legislazione delegata in base all'art. 95, e quelli sono trasmessi in copia al Commissario del Governo. Con questa dizione la legge suggerisce che si faccia la proposta concreta, non emanazione di norme di attuazione, ma la formulazione concreta di Norme di attuazione. Quindi ritirate questo atto che non può andare così, che non può andare neanche con la semplice modificazione del titolo, vedete di formulare le norme di attuazione che credete di proporre. Se poi il Consiglio crederà di accettarle allora andrete alla Commissione paritetica per le Norme di attuazione con il conforto di una votazione del Consiglio stesso. Ma l'atto va rifatto, secondo me, anche nella sua dizione.

PRESIDENTE: Adesso non entriamo nel merito della discussione. In base all'art. 116, essendo stato sollevato che questa mozione riguarda materia estranea alla competenza degli organi regionali, è detto « Nel caso di materia ritenuta estranea alla competenza degli organi regionali, viene data lettura della mozione al Consiglio medesimo, il quale decide senza discussione, per alzata di mano, sulla ammissibilità della mozione ». Ora se noi interpretiamo la mozione come voto, essendo che qui è particolare l'interesse che la Regione ha in materia di Norme di attuazione, si potrebbe anche acconsentire: se fosse una mozione invece no. Comunque è il Consiglio che, senza discussione, decide.

MITOLO (M.S.I.): Chiedo la parola sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE: Va bene, ha la parola!

MITOLO (M.S.I.): Sono sempre dell'opinione che certe questioni non devono essere prese dal lato puramente formale e non si deve dare una interpretazione restrittiva al nostro regolamento. Questa mozione, presentata da tutto il blocco consiliare del S.V.P., propone una delle tante questioni di attualità, una delle tante rivendicazioni del gruppo etnico tedesco. Penso che possa essere considerata una mozione e non viceversa, anche se lo scopo che essa si prefigge è quello di ottenere una modifica di un articolo del decreto legislativo del novembre 1951. Anche se lo scopo è questo, può essere oggetto in una mozione, è perfetta formalmente in quanto contiene ben più delle tre firme indicate dal regolamento e quindi non vedo il motivo per il quale si debba invitare i presentatori a ritirarla per poi ripresentarla sotto la forma dell'art. 29 del nostro Statuto. Quindi dichiaro e chiedo che venga votata, sicuro che verrà respinta, riservandomi poi di precisare il mio punto di vista sul contenuto della mozione che a distanza di sei o sette anni vuole protestare, per un atto del Governo, che si richiama alla solita situazione di ingiustizia permanente...

PRESIDENTE: Non entri nel merito, per favore!

MITOLO (M.S.I.): ... che esiste in Alto Adige. E non aggiunto una parola di più.

KESSLER (D.C.): Non è una interpretazione formalistica o rigorosa, è una interpretazione che appare alla lettura della legge perchè l'art. 29 dice che il Consiglio Regionale può emettere voti e formulare progetti. Ora qui un progetto non è stato formulato e quindi si deve tramutare in voto. Non è questione di stretto formalismo. Queste regole, almeno quelle chiare e pacifiche, seguiamole, perchè altrimenti andiamo a finire che tutta la nostra attività si sovverte.

PRESIDENTE: Non siamo nel caso dell'art. 29. Come materia siamo nel caso dell'art. 29 e può essere considerata di particolare interesse della Regione e quindi farne oggetto di voto, e penso che il voto sia distinto dal progetto di legge-voto, per-

chè l'art. 29 parla di voto o di progetto di legge-voto. Comunque qui discutiamo se la mozione, — in quanto non chiede una deliberazione del Consiglio perchè l'invito non è una deliberazione, non è un atto di volontà del Consiglio, perchè la deliberazione dovrebbe esprimersi in qualche cosa, — è un invito al Governo perchè emani Norme di attuazione, è più un voto o un ordine del giorno o un appello per la discussione che riguarda. Il Consiglio adesso dovrebbe decidere di non accogliere la mozione o accoglierla, perchè il Consiglio decide inappellabilmente, considerandola nella forma non idonea. Siamo in un ginepraio di procedura in quantoche avrei dovuto dire io ai proponenti « la formulazione non va, cercate un'altra formulazione come voto o come ordine del giorno ».

PARIS (P.S.D.I.): Secondo me questa non è una mozione, ma ha in sè la materia per una mozione, perchè ci sono due cose: una, il comportamento, l' interessamento del Presidente della Giunta Regionale, e lì poteva avvenire attraverso una mozione di approvazione o censura del suo operato e questa era una mozione; in secondo luogo, il resto tendente a modificare una competenza dello Stato doveva essere espresso in un voto. Ma qui c'è una confusione, perchè non si può mandare al Governo un apprezzamento sul comportamento del Presidente della Giunta. Devono essere due cose distinte: una, discutiamo qui ed approviamo o disapproviamo: l'altra questione non possiamo deciderla qui. Quindi consiglierei ai proponenti di ritirarla e ripresentarla secondo le norme dovute.

KESSLER (D.C.): Mi associo!

PRESIDENTE: Pregherei il gruppo consiliare, per uscire da questa situazione, di ritirare la mozione e ripresentarla come voto ed ancora in questa sessione la metteremo all'ordine del giorno.

BENEDIKTER (Assessore affari generali - S. V.P.): Dopo essermi consultato con i colleghi di gruppo, dichiaro che gli altri firmatari, in quanto sono presenti, sono d'accordo di ritirare la mozione e si riservano di ripresentare immediatamente un voto.

PRESIDENTE: Grazie. Allora procediamo. Adesso abbiamo il **punto 7 all'Ordine del giorno:** « Mozione dei Consiglieri Schatz, Fioreschy, Nicolussi-Leck, Magnago, Dalsass e Plaikner, concernente la soppressione della linea ferroviaria Brunico - Campo Tures ».

Questa mozione deve essere letta e la leggo:

Il Consiglio Regione del Tretino - Alto Adige

venuto a conoscenza

— che la Direzione delle Ferrovie dello Stato con effetto dal 1. 2. 1957 ha soppresso il servizio sulla linea ferroviaria Brunico - Campo Tures, provvedimento questo che avrebbe carattere definitivo;

— che nè al Comune di Campo Tures nè agli altri Comuni della vallata interessati in questa linea ferroviaria è mai stata portata a conoscenza in forma ufficiale la soppressione del servizio su detta linea, nè l'Amministrazione FF. SS. mai prima si è consultata con le amministrazioni comunali competenti circa questo provvedimento indubbiamente preso in considerazione già da parecchio tempo;

— che inoltre il Consiglio comunale di Campo Tures, immediatamente dopo aver avuto conoscenza di questo provvedimento, si è riunito in seduta straordinaria constatando che la soppressione del servizio ferroviario danneggia gravemente il movimento turistico del Comune e della vallata, fattore economico di tanta importanza, come pure l'agricoltura che per effettuare i trasporti di legname e di bestiame si è servita prevalentemente della ferrovia, nonchè gli operai, studenti e scolari che per i loro viaggi giornalieri godevano di speciali riduzioni, pregiudicando in tal modo l'economia di tutta la vallata;

nella convinzione che la soppressione di questo servizio si rivelerà economicamente e socialmente dannosa a tutta la vallata;

c o n s t a t a

che giusta art. 4, punto 14, dello Statuto di autonomia per questa ferrovia secondaria è competente la Regione, la quale pertanto — pur essendo la linea gestita dalle Ferrovie dello Stato — deve essere consultata sulla questione di una eventuale soppressione, tanto più che, in compenso della rinuncia di cui all'ultimo comma dello art. 10 dello Statuto

medesimo, esiste un obbligo da parte dello Stato di potenziare e rimodernare le linee ferroviarie secondarie nella regione;

c h i e d e

la continuazione del servizio ferroviario fino a quando, di comune accordo con i Comuni interessati e la Regione, non sarà trovata una soluzione che soddisfi anche alle esigenze della vita locale nel settore economico-sociale.

f.to Dr. Schatz Anton
Dr. Fioreschy Robert
Dr. Nicolussi-Leck Hermann
Dr. Magnago Silvius
Dr. Dalsass Joachim
Ing. Plaikner Hans

Anche questa mozione, pur essendo materia riguardante la competenza della Regione, quindi non si può sollevare la questione di prima, non provoca una deliberazione del Consiglio, a meno che non diciamo che il Consiglio delibera di affidare alla Giunta Regionale. Anche questa mozione è formulata non esattamente. Se vogliamo essere larghi nell' interpretazione riguardante la materia di competenza della Regione, — comunque l'Assessore ai trasporti si era anche riservato di parlare sull'argomento, — e nessuno solleva eccezioni sulla forma di questa mozione, salvo per il prossimo futuro di essere più rigorosi, la metterei in discussione.

FIORESCHY (S.V.P.): Non mi dilungherò molto sull'illustrazione di questa mozione, in quanto che la situazione di fatto è già esaurientemente illustrata nella mozione stessa, nelle premesse. Vorrei solo accennare allo stato d'animo che è stato suscitato da questo provvedimento delle Ferrovie dello Stato, provvedimento che un bel mattino è piovuto sul tavolo degli interessati, cioè di tutta sorpresa, senza preavviso. Questa preoccupazione si è manifestata palesemente in dimostrazioni sia del Consiglio comunale che della popolazione interessata della vallata, la quale ha poi mandato una delegazione, capeggiata dal loro sindaco, a Roma presso il Ministero competente, provocando anche la visita di un delegato del Ministero presso la Ferrovia stessa nella vallata. Il delegato stesso ha potuto constatare lo stato d'animo e lo stato di fatto che si è venuto a creare in seguito a questa chiusura del trenino. Volevo solo accennare a questo stato di fatto, comunque ritengo che la azione intrapresa non sia del tutto ortodossa e neppure opportuna, in quanto che in base allo art. 4, punto 14, dello Statuto, com'è detto anche nella mozione, spetta alla Regione la competenza nelle comunicazioni e trasporti di interesse regionale. Va bene che la linea ferroviaria Campo Tures - Brunico è gestita dalle Ferrovie dello Stato, cioè è di proprietà delle Ferrovie dello Stato, comunque essendo questa materia di nostra competenza principale, ritengo che almeno le Ferrovie dello Stato avrebbero potuto interpellare la Regione sul proprio punto di vista. Ma tutto ciò, a quanto mi consta, non è avvenuto. D'altronde vorrei anche accennare a un altro fatto, che cioè per l'art. 10 dello Statuto nel suo ultimo capoverso, la Regione rinuncia a quella tale fornitura gratuita di energia elettrica per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, però dietro un obbligo pattuito da parte dello Stato di modernizzare e ricostruire queste linee locali di comunicazione. Noi sappiamo che lo Stato in questo campo in sede regionale ha già fatto qualche cosa, e voglio accennare proprio ai miliardi spesi per la Trento - Malè, ma a me non consta che per una linea dell'Alto Adige ciò sia stato fatto, e vorrei denunciare questo fatto all'opinione pubblica. Perciò riterrei che la Giunta Regionale dovrebbe impegnarsi proprio in questo settore, perchè non vogliamo mantenere ferrovie relitti, specialmente in una zona di vasto interesse turistico, ma finchè non sono state create comunicazioni migliori e cioè che questi vecchi tronchi di ferrovie locali non siano sostituiti da altrettante efficenti linee di comunicazione stradale o ferroviarie ecc., non credo che sia opportuno procedere sic et simpliciter alla soppressione, benchè i bilanci della gestione di questi trenini siano deficitari. Credo che questo deficit, che non raggiunge mai gli investimenti che sono stati fatti altrove, che questo deficit non giustifichi la soppressione di un servizio talmente necessario sia dal punto di vista economico che turistico ed anche sociale di queste zone. Non vorrei che la questione di Campo Tures sia un precedente pericoloso per la soppressione anche di altri tronchi ferroviari,

sui quali non vorrei parlare, accenno solo alla Bolzano - Caldaro, alla Val Gardena e alla Ora - Predazzo. Non vorrei che questi atti siano un precedente per poter poi agire in modo simile anche per questi altri casi. Perciò pregherei la Giunta Regionale e il Consiglio di approvare questa mozione, impegnando la Giunta Regionale ad adoperarsi in modo attivo per la soluzione concreta di tutti questi problemi.

ARBANASICH (P.S.I.): Io non affronterò i temi che ha trattato l'Assessore Fioreschy perchè ha già espresso un pensiero che condivido circa la inopportunità e la intempestività di un provvedimento preso all'insaputa delle popolazioni interessate da parte del Ministero dei Trasporti, giustificato come ha giustificato il Governo la soppressione di altre linee periferiche da un presunto deficit dell'Amministrazione ferroviaria che non risponde esattamente alla verità. Perchè se dovessimo esaminare il bilancio delle Ferrovie dello Stato sotto gli aspetti puramente finanziari, cioè eliminando dal bilancio tutte quelle voci che lo rendono passivo perchè è un servizio a disposizione dello Stato e per tutti gli altri servizi dello Stato, dovremmo dedurre che il deficit del bilancio delle ferrovie non esiste. Basterebbe pensare alla incidenza dei trasporti militari, alle varie concessioni date ai diversi Ministeri, al servizio postale, che sono tutte questioni di interesse pubblico. Quindi se è vero che presenta una passività il bilancio delle ferrovie dello Stato, non è vero che sia un bilancio economicamente passivo perchè svolge dei servizi che lo rendono passivo per forza. Sotto questo aspetto non si può giudicare passiva la linea Campo Tures soltanto per il fatto che in questi ultimi anni si sono riscontrate delle contrazioni nel servizio anche per opera di una concessione fatta ad una autolinea locale, concessione che a mió giudizio fu un errore e sulla quale del resto mi pare che anche le amministrazioni comunali si siano espresse negativamente, cioè per una cessazione della concessione del servizio di autolinea. Si tratta innanzi tutto di una ferrovia a scartamento normale. Una ferrovia che fino al 1947 era assolutamente attiva, finchè non è entrata in funzione la corriera e l'autolinea che è stata data in concessione ad un privato, l'ing. Oberhollenzer, che mi pare che la concessione sia data ad un privato. E' una linea ferroviaria che trasportava ogni anno circa 200 mila persone e in media 20 carri giornalieri di merce. Se si ha presente quale sia la dislocazione della ferrovia e la importanza che assume per il trasporto di materiali nella vallata, il provvedimento non può che sorprendere e noi riteniamo proprio che la forma adottata dal Governo per la soppressione di questa ferrovia denunci una decisione presa non sulla base di una valutazione fatta di quel tronco ferroviario, ma di un programma più vasto che investe interessi più vasti, che forse sfuggono all'attenzione nostra. E' in corso da parte dello Stato una revisione dei servizi periferici, soprattutto per le pressioni che esercitano la motorizzazione e i monopoli delle gomme e delle autolinee, la Fiat e la Pirelli; è una cosa risaputa, della quale si discute da tanto tempo. Ora ne vanno a discapito i piccoli tronchi ferroviari, i quali prescindendo da un esame individuale e singolo, vengono presi di mira per queste soppressioni perchè si pensa che le reazioni a questa soppressione di piccoli tronchi siano minori. In realtà si tratta in questo caso di una ferrovia, e guardate il criterio di spesa dell'amministrazione dello Stato. Due anni fa lo Stato ha speso circa 30 milioni per la riattivazione della linea ferroviaria, ora lo Stato non ha neanche lontanamente giustificato questo provvedimento attuale se si tiene conto che recentemente ha fatto questa spesa per migliorare la linea ferroviaria, per cui c'è da pensare che due anni fa non esistesse da parte dello Stato la convinzione che si trattasse di una linea inutile. Quindi c'è una valutazione nella concessione dei 30 milioni per il miglioramento della linea ferroviaria che dice come la valutazione di due anni fa sia stata diversa da quella di adesso. Come mai e d'improvviso si decreta la soppressione senza consultare gli organi della Regione e senza consultare e preavvisare le popolazioni locali? Ci sono quindi motivi che veramente rendono perplessi sulla soppressione di questa linea. Si è parlato di un deficit di 50 milioni, ma è veramente assurdo parlare di un deficit di questa misura se si pensa che tutte le spese per il funzionamento della ferrovia sono costituite da un personale che non superava i 5 elementi, quando c'erano in funzione le due assuntorie. Oggi che le due assuntorie sono state soppres-

se e non incidono neanche per quella spesa mensile costituita dal personale delle due assuntorie, che non ci sono spese di stazione, di riscaldamento, non si sa come poter giustificare questo dichiarato deficit di 50 milioni della ferrovia. Fra l'altro poi la situazione che si è determinata è questa: che con l'introduzione dell'autocorriera la popolazione ha subito un danno notevole nel senso che paga un prezzo doppio per gli abbonamenti e un prezzo aumentato di circa 1/5 per i trasporti normali.

C'è anche un aspetto turistico: non va dimenticato che la zona di Campo Tures, servita da quella ferrovia, è una zona dove una larga parte di funzionari e dipendenti di pubbliche amministrazioni vanno a soggiornare nel periodo estivo, proprio perchè c'è una linea che consente loro delle agevolazioni di carattere ferroviario, per cui anche sotto questi aspetti, dal punto di vista generale economico, vi sono motivi per ritenere che la soppressione della linea non solo è un danno per i trasporti normali delle popolazioni, non solo si ripercuote sul trasporto del materiale, ma è anche un danno economico dal punto di vista turistico per l'economia generale della vallata. Vi sono soluzioni da proporre, si tratta di una linea che con poca spesa può essere riattivata anche per un servizio più moderno, per esempio per una motrice elettrica, alla quale possono essere agganciati con ganci speciali, già autorizzati sulla linea di Merano, carri per il trasporto di materiali; ci sono quindi soluzioni economiche che possono essere suggerite per migliorare la linea e per riportare, con la soppressione dell'autolinea, al pareggio anche il bilancio di questo tronco di linea. Per questi motivi il nostro gruppo sosterrà la mozione presentata dalla S.V.P., e ritengo che la Giunta regionale debba svolgere il suo interessamento presso il Governo per rivedere le decisioni adottate sulla soppressione della linea Campo Tures - Brunico.

MITOLO (M.S.I.): Non ho a disposizione i dati tecnici che sono stati esposti dall'Assessore Fioreschy e soprattutto dal cons. Arbanasich sulla linea ferroviaria Brunico - Campo Tures. Ho però abbastanza stima nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che è una delle più serie che abbiamo nel nostro Paese, per ritenere che un provvedimento di quel genere sia stato preso solo dopo meditate ragioni, per i motivi cioè che sono stati esposti e resi pubblici. La Ferrovia Brunico - Campo Tures è una di quelle piccole ferrovie che hanno, secondo me, più valore folkloristico e una importanza folkloristica che non valore ed importanza turistica ed economica. Cioè si tratta di un brevissimo tronco servito da materiale vecchio, che rende un servizio di scarso interesse, soprattutto se si tiene presente che la Valle Aurina ha una linea automobilistica, che, come ci è stato detto, è molto meglio attrezzata di quanto non lo sia questa piccola ferrovia. Ci sono ben due concessionari in Valle Aurina che gestiscono il servizio automobilistico: l'impresa Oberhollenzer e la vecchia impresa Tralli, quella che con il suo aggiornato torpedone, una volta abbastanza traballante, ci portava fino a Casere. Quindi una valle, sia pure importante e dal punto di vista turistico e dal punto di vista commerciale e agricolo come la Valle Aurina servita da ben due concessionari e quindi da due linee automobilistiche, è largamente attrezzata per i bisogni dei trasporti.

Ho sentito dire dal cons. Fioreschy uno dei motivi per i quali è stato presentato questo ordine del giorno: è dovuto al fatto che le ferrovie dello Stato non avrebbero interpellato le popolazioni locali sul provvedimento che esse avevano in animo di prendere.

FIORESCHY (S.V.P.): Non ho detto questo.

MITOLO (M.S.I.): O lo ha detto Arbanasich, non lo so. Ora non ho mai sentito dire che una amministrazione dello Stato sia tenuta, prima di prendere un provvedimento, ad interpellare le popolazioni pubbliche o l'opinione pubblica verso la quale il provvedimento ha un certo interesse, un certo riflesso.

FIORESCHY (S.V.P.): La Regione!

MITOLO (M.S.I.): Se tutte le volte che si deve fare un atto amministrativo si deve interpellare la pubblica opinione credo che la macchina dello Stato non funzionerebbe mai.

KESSLER (D.C.): Meglio!

MITOLO (M.S.I.): Meglio che non funzioni la macchina dello Stato, dice l'autonomista...!

KESSLER (D.C.): Funzionerebbe meglio!

MITOLO (M.S.I.): Ah, funzionerebbe meglio! Scusi. Credo che l'amministrazione dello Stato ci dà sufficienti garanzie che il provvedimento preso è un provvedimento che risponde agli interessi pubblici della valle, la quale è largamente servita da mezzi che sono i mezzi più moderni di cui oggi si dispone in materia di trasporti. Non vorrete che per il precedente della Trento - Malè si debba ripetere in Alto Adige lo stesso errore!

Non lo so, ve lo chiedo. Per la Trento-Malè siete stati d'accordo con noi nel prendere la posizione da noi presa di fronte a questo problema ed oggi viceversa in Alto Adige voi, per ragioni che non riesco a comprendere, volete assumere una posizione diametralmente opposta. Anche in Alto Adige la ferrovia Campo Tures - Brunico ha le stesse caratteristiche, anzi direi ha caratteristiche ancora peggiori perchè la Trento - Malè è...

CONSIGLIERE: Lo scartamento è normale!

MITOLO (M.S.I.): L'unica differenza è quella dello scartamento, però quella è una ferrovia elettrica, è una tramvia, è una tramvia che si innesta sul tronco che non è elettrizzato e quindi non c'è neanche il vantaggio per i passeggeri, perchè chi arriva a Brunico e vuole andare a Campo Tures deve cambiare, tanto vale che prenda l'autobus anzichè prendere questo vecchio carcassone di tram, che non si differenzia da quello della Valle di Non. Mi meraviglio che voi nei confronti di questo problema, che ha le stesse caratteristiche di quelle del Trentino, vogliate prendere una posizione diametralmente opposta. Noi, proprio per la coerenza che di fronte a questi problemi abbiamo, siamo di opinione contraria, riteniamo che il provvedimento delle ferrovie sia giusto ed equo.

BRUGGER (S.V.P.): Devo rispondere al cons. Mitolo per il fatto che credo che lui non abbia completamente vista nella giusta luce la questione della linea Brunico - Campo Tures. Da questi banchi abbiamo recentemente sentito tutti i provvedimenti riguardanti la protezione dell'economia montana, abbiamo sentito dall'Assessore ai lavori pubblici che tutti i mezzi di trasporto, strade, ecc. servono indirettamente in favore dell'economia dell'agricoltura. Ora anche in questo caso la soppressione di una linea ferroviaria che, fino a prova contraria, ha avuto la sua ragione di esistere, sarebbe un danno all'economia di quella vallata. Tante più possibilità di trasporto ci sono, tanto meglio è. Questo ad ogni modo rimane pacifico. Per la questione del deficit sul quale si discuteva e si dice sia eccessivo e per questo si deve sopprimere la linea, l'amministrazione ferroviaria sarà una bella amministrazione ma ho avuto...

MITOLO (M.S.I.): Ha il torto di essere italiana!

BRUGGER (S.V.P.): ...Ho avuto la possibilità di viaggiare spesse volte su quel treno e posso dire che in giorni di mercato non si vedeva un controllore. Ora quando viaggiano 400 viaggiatori senza un controllore normalmente il treno potrebbe essere in deficit. Credo che con una razionalizzazione del servizio il deficit avrebbe potuto essere di parecchio diminuito. Poi non le dò completamente ragione se lei fa il confronto fra la Trento - Malè e la linea Brunico - Campo Tures.

KESSLER (D.C.): Questo è vero!

BRUGGER (S.V.P.): Dal lato economico e dei trasporti, il binario normale è sempre da preferire perchè le merci e il legname e tutti i prodotti agricoli che passano con il treno da Campo Tures a Brunico possono essere trasportati con gli stessi vagoni e con poche manovre, mentre quando si tratta di treni a scartamento ridotto questo non può avvenire e si deve fare il trasbordo. Oltre a tutto ciò la questione ha anche un aspetto sociale.

Loro sanno che la valle Aurina e anche la Valle da Brunico a Campo Tures è sovra popolata e che molti giovani o operai o vanno a scuola o al posto di lavoro a Brunico; ora questi potevano avere un abbonamento settimanale che costa pochi soldi, mentre con il servizio automobilistico costa il doppio di quello che costava il treno. Avevo fatto una proposta e credo che sarebbe anche razionale quella proposta: che si diminuiscano le corse di questo treno, ma che si riattivi. Sono persuaso che poco sarebbe il deficit se fosse amministrata razionalmente quella linea. Poi, se non ho compreso male, lei parlava di 2 linee automobilistiche; non è così, ce n'è solo una, perchè la linea Tralli non

è più quella che va da Brunico a Casere, ma è la ditta Oberhollenzer. La ditta Tralli ha avuto una concessione per Folgaria o da altre parti del genere e non c'è più. Non c'è più, c'è solo una linea automobilistica, e credo che ci sarebbe possibilità sia per il treno che per il servizio automobilistico. Quando mi si dice che sarà molto il deficit devo anche accusare l'amministrazione ferroviaria dello Stato ed avevo anche occasione di constatarlo da un ferroviere stesso il quale fervidamente in una riunione a Campo Tures sosteneva l'economicità di questa linea.

KESSLER (D.C.): Neanche io avrei molti elementi per poter giudicare sulla opportunità o meno del provvedimento adottato dalle Ferrovie dello Stato. Ma mi pare che le argomentazioni sentite sia da parte dei proponenti che da parte del collega Arbanasich siano sufficienti per convincerci della fondatezza della mozione. Quindi penso che anche il gruppo voterà a favore della mozione; tanto più che, sono d'accordo con Mitolo, che gli argomenti portati a favore della Brunico-Campo Tures valgono e varranno per la Trento - Malè!

PRESIDENTE: I gruppi si sono espressi, ora se la Giunta non intende intervenire...

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D. C.): Salvo una patente violazione dell'art. 115 la Giunta non può intervenire...

PRESIDENTE: In base a quello che riguarda le mozioni non si potrebbe intervenire per l'art. 115, però ricordo che il Consiglio Regionale per quanto riguarda l'ordine del giorno ebbe anche ad esprimersi con la stessa identica proporzione, nel senso che se vuole, può esprimersi. Comunque metto in votazione... ha la parola l'Assessore.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D.C.): Sia chiaro che parlo in patente violazione dell'art. 115 del regolamento, che non sia un precedente da invocarsi in altri casi.

E' doveroso precisare alcune situazioni in questa materia. Vorrei forse richiamare ai colleghi del Consiglio quello che è il testo preciso delle norme di attuazione che danno alla Regione la competenza in materia di trasporti. Non basta la citazione dell'art. 4, qui in particolare c'è l'art. 32 delle Norme che dice: « Sono da considerarsi di interesse regionale i pubblici servizi di comunicazione e trasporti relativi a linee che abbiano tutto il percorso sul territorio della Regione, qualora non implichino intervento finanziario dello Stato. Devono essere fatte salve le esigenze della difesa nazionale ». In particolare la linea di Campo Tures, essendo a scartamento normale, è una prosecuzione della rete nazionale, per questo motivo non è certo una linea di competenza della Regione; essendo il deficit sostenuto dallo Stato, altro motivo in più per dire che la competenza non è della Regione. Perciò lo Stato non sarebbe tenuto strettamente ad interpellare la Regione in questa materia. Per quanto riguarda l'addentellato con l'interpretazione dell'art. 10, credo che ci siano interpreti più autorevoli eventualmente del sottoscritto sulla portata di quell'articolo. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi che hanno parlato a favore di questo provvedimento sul fatto che il Consiglio nei giorni scorsi ha tanto chiesto alla Giunta regionale la formazione di programmi a largo respiro da impostare e poi da attuare. Ebbene, in questo caso siamo di fronte alla attuazione di un programma a largo respiro enunciato pubblicamente dal Ministro dei Trasporti dinnanzi alle Camere in occasione della presentazione del bilancio 1955-56. Gli onorevoli parlamentari, senatori e deputati della provincia di Bolzano, nel cumulo di pubblicazioni che ricevono dalle Segreterie della Camera e del Senato avranno ricevuto poi il testo del discorso dell'Eccellenza del Ministro; in quella occasione e nel piano poliennale di trasformazione e potenziamento delle ferrovie dello Stato in applicazione del Piano Vanoni sono enunciate ed elencate le linee, oggetto del provvedimento. E come in quella relazione si parla della Trento - Malè come di linea di interesse economico e perciò da ricostruire perchè suscettibile di sviluppi nel traffico, in modo altrettanto chiaro si parla della linea della quale stiamo discutendo come linea da sopprimersi in esecuzione di detto piano.

Ora le Camere, e soprattutto i parlamentari, sapevano già dal 1955-56 che quel piano sarebbe andato in esecuzione, perciò non direi che lo Stato abbia mancato, ha parlato a tempo debito e adesso

esegue un piano preordinato nel tempo per il risanamento generale della rete. Per quanto riguarda il merito direi che la correttezza delle ferrovie non può essere messa in discussione perchè le ferrovie le abbiamo sempre trovate comprensive e tempestive nel dare comunicazione. Siamo stati in stretto collegamento con le ferrovie per predisporre i servizi sostitutivi di emergenza anche se il provvedimento con le ferrovie per predisporre i servizi sostitutivi d'emergenza anche se il provvedimento deve ad un certo punto concretarsi in un divieto di traffico che va dalla sera alla mattina. Una corsa si sospende dall'oggi all'indomani. Quanto ai dati forniti ho la sensazione che forse qualcuno dei signori consiglieri non sia stato informato esattamente, ma certo che le ferrovie devono aver pensato alla loro situazione quando vanno ad esaminare i dati di traffico, e i dati di traffico, che non riguardano soltanto l'ultimo anno, danno piuttosto da pensare. Su quella linea normalmente viaggiano vetture non in perfetta condizione, che comunque offrono 12 posti di prima classe e 70 posti di seconda classe. La media delle frequentazioni e delle corse è estremamente eloquente, perchè contro i 12 posti di prima normalmente si arriva alla occupazione di uno o un posto e mezzo per corsa; molte corse nessun posto di prima classe. Il mezzo posto sono le tariffe ridotte dei bambini così considerate. Per i 70 posti di seconda classe disponibili, la media di frequentazione va da limiti bassi di 4 persone a limiti più alti di 36 nel pieno della stagione turistica. E' evidente che c'è una notevole sproporzione, che il treno offre una scarsa elasticità, da tenersi presente che è vero che parte di queste persone hanno le tariffe ridotte, senza contare che quello stesso fenomeno che si verifica ed è economicamente giustificato in Valle di Fiemme, cioè del carico diretto su autotreni di legname, in parte si verifica anche in Valle Aurina. Dico in parte perchè è vero che vengono instradati anche carri di servizio bagagli. Direi però che la media citata da un Consigliere in questa sede circa il numero dei carri merce viaggianti è piuttosto modesta, non quella che viene citata perchè i carri non sono più di 3 o 4 giornalieri facendo la media su tutto l'anno, e sono anche questi dati che danno da pensare. L'Assessorato comincia ad avere competenza dal momento in cui la linea non funziona più, ed è vero che abbiamo studiato dei provvedimenti di emergenza per cui il pubblico potesse rimanere soddisfatto dal primo febbraio in poi, dal momento in cui si è attuato o potenziato il servizio automobilistico. Non voglio addentrarmi in una lunga discussione circa l'opportunità del servizio automobilistico, che si potrebbe fare, ma precisare che il deficit di quella ferrovia era di circa 20 milioni annui in questi ultimi anni, perchè noi abbiamo 10 milioni 920 mila lire di entrata per passeggeri e bagagli e merci; poco più di 30 milioni di spese. Il deficit reale è di circa 20 milioni. Ci sono altri elementi che potrei mettere a disposizione dei signori Consiglieri, non voglio tediare in questa sede, perchè si convincano che questa soppressione risponde ad un dato economico di fatto e corrisponde ad un reale sviluppo della popolazione, anche se si vanno a toccare i biglietti, perchè le lamentele sono nate quando si sono toccate le tariffe. Gli abbonamenti in quella zona variano dai 72 agli 80, a seconda dei periodi, e sono sempre abbonamenti mensili o nel computo vengono paragonati tali. E' vero che gli abbonamenti sono quasi raddoppiati. Ma è altrettanto vero che una corsa Brunico - Campo Tures costa 60 lire e credo che il tram a Trento per due chilometri di corsa faccia pagare 30 lire. Siamo già qui al di sotto del costo reale del biglietto in città di Trento. Ora quando una persona per andare dalla stazione di Brunico a Campo Tures paga 60 lire non è una somma che sia proporzionata o che le popolazioni, per quanto agricole, non abbiano la capacità di pagarsi questo biglietto giornaliero. L'abbonamento al mese per adulti costa Lire 3000, autorizzato da noi, Assessorato, perchè ci sono tariffe concordate per il settore dei trasporti, contenuto nei limiti previsti dalla legge. Prima era 1760, l'aumento è di 1240 lire, per i ragazzi è ridotto a 2800 lire. E' difficile — non interpreto in questo momento il pensiero della Giunta perchè mai in Giunta abbiamo avuto occasione di discutere di questo problema, nè io di sottoporre questi dati — è difficile sostenere ragionevolmente e con somma di dati la sensazione che le Ferrovie dello Stato abbiano commesso un atto o un abuso a danno delle popolazioni. Secondo me è una trasformazione che in questo caso reg-

ge e sta in piedi, e penso che il Ministro che ha ricevuto i Parlamentari della Provincia di Bolzano che accompagnavano il Sindaco di Campo Tures abbia dato esaurienti spiegazioni in quella sede, per cui una certa tranquillità dovrebbe essere subentrata. Noi teniamo controllati i dati del traffico automobilistico e gli inconvenienti, e posso dire che per il momento di inconvenienti ce n'è uno solo, una qualche difficoltà nel trasporto del bagaglio al seguito, a questa difficoltà sarà ovviato quanto prima perchè alla ditta sono state date prescrizioni per l'acquisto di due furgoncini rimorchio entro i quali mettere i sacchi, le ceste e le valige e tutto il resto. Per una reale interpretazione della situazione vorrei pregare il Consiglio di ritenere economicamente fondati questi pochi argomenti che ho fornito e altri che potrei mettere a disposizione per dire che occorre conservare e potenziare il servizio automobilistico alla ditta Oberhollenzer, che è subentrata alla ditta Tralli, che a permanere in quella zona aveva...

MITOLO (M.S.I.): Un'altra ditta italiana che se n'è andata dall'Alto Adige! Vi stava da venti anni!!

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo, trasporti - D.C.): ...aveva qualche difficoltà e non solo finanziarie, per cui pregherei i presentatori della mozione di considerare l'opportunità di ritirarla, perchè in questo caso non mi sembra che si possa sperare in una riattivazione del servizio, come richiesto, nè in un mutamento di piani generali di riassestamento delle ferrovie quando sono state fatte, enunciate al Parlamento e al Senato, e sono in fase di esecuzione. Se i signori Consiglieri vorranno leggere quella relazione troveranno anche altre enunciazioni che lungo il corso dell'anno vedranno realizzazione qui e altrove. Questa è la mia preghiera, fatta a titolo personale, perchè non ho avuto modo di esporre questo problema alla Giunta.

ODORIZZI (Presidente G.R. - D.C.): Sarei contento, sentite le illustrazioni del tema fatte dall'Assessore, e tenuto conto che la materia appare nuova a moltissimi di noi, compreso il sottoscritto, ed appreso ora che queste valutazioni evidentemente differiscono da quello che è il contenuto di questa mozione, ed evidentemente differiscono per uno stato di convinzione obiettiva che l'Assessore si è potuto fare attraverso lo studio della questione, che anzichè insistere anche qui nella votazione di una mozione, che non è una mozione, e che come tale non doveva essere ammessa, secondo me, voi accettaste che l'Assessore — ed eventualmente la Giunta al suo fianco, dove l'Assessore intenda portare il tema all'esame della Giunta, circondatosi dalla collaborazione particolare dei Consiglieri che hanno voluto accostare questo tema, Arbanasich e voi altri che avete presentato la mozione — si intrattenga con voi per studiare in profondità, per non prendere un indirizzo che sarebbe frutto di una improvvisazione. Dichiaro subito che anche da parte mia, mentre credevo la cosa pacifica, mi accorgo che in sede tecnica ed economica ci sono molte perplessità. Non pregiudichiamo una votazione di questo genere, consideriamo l'accostamento di questo tema come una esortazione fatta alla Giunta perchè, alla stregua degli elementi raccolti e da raccogliere, studi la questione in collaborazione con i rappresentanti del Consiglio che si sentono più preparati e più qualificati a trattare il tema. Secondo me è più ragionevole fare così e anche più pratico. Siamo fuori del regolamento, non è una mozione. Invece ritengo anch'io giusto che ci si occupi di questo tema, ma al di fuori delle forme regolamentari che verrebbero violate dalla stessa votazione. Non è una mozione questa.

PRESIDENTE: Signori, la questione pregiudiziale dovevate sollevarla prima, ma non posso, adesso che avete discusso nel merito, non passare a votazione. Quindi pongo in votazione la mozione: maggioranza favorevole, 2 contrari, 2 astenuti.

Proporrei, se il Consiglio non solleva eccezioni e lascia decidere alla Presidenza, visto che l'ora è tarda, e comunque abbiamo lavorato intensamente questa settimana, prima di affrontare gli argomenti sui quali vi è interesse e sui quali ci saranno discussioni, di aggiornare la seduta del Consiglio. Ci sono i lavori delle Commissioni ed abbiamo da mettere all'Ordine del giorno la legge dell'Assessore Berlanda e del Cons. Gardella. Vediamo se possiamo aggiornare per alcuni giorni il Consiglio, salvo in questo frattempo convocare le Com-

missioni ed i Consigli Provinciali, prima di Pasqua, comunque verrebbe fatta una nuova sessione del Consiglio su convocazione a domicilio. Se nessuno solleva eccezioni quindi rinvierei la seduta su convocazione a domicilio.

PARIS (P.S.D.I.): Non so vedere perchè domani mattina che non ci sono convocazioni di Commissioni, il Consiglio non potrebbe lavorare sugli argomenti che sono ancora all'Ordine del giorno, deliberare contemporaneamente la legge Berlanda. Ma dato che domani mattina siamo liberi tutti, perchè credo che la legge Dalsass chiederà qualche tempo per l'approvazione, mi pare che domani potremmo venire a lavorare per tutta la mattinata e finire. Poi avremo anche necessità di riunire i due Consigli provinciali se vogliamo approvare i bilanci.

KESSLER (D.C.): Domani mattina abbiamo riunione della Giunta Provinciale perchè è l'unico intervallo nel quale ci possiamo inserire, perchè domani pomeriggio è convocata la Commissione finanze, e poi comincia il bilancio provinciale. Quindi pregherei che fosse lasciato libero domani mattina perchè ormai sono dieci giorni che siamo sempre qui.

PRESIDENTE: Lasciate decidere alla Presidenza. Quindi la seduta è tolta e rinviata a convocazione a domicilio.

(ore 12,45).

A cura dell'Ufficio Resoconti Consiliari.